



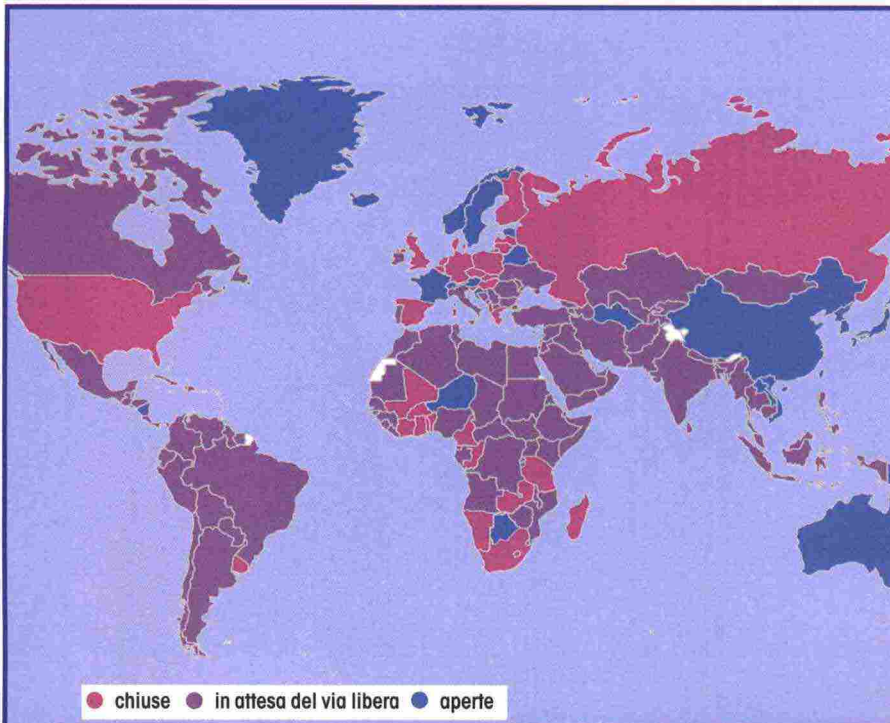
QUANDO SI RIPARTE?

Nel nostro Paese si aspetterà il mese di settembre, ma ci sono ancora delle norme da stabilire. In Francia e Germania la storia è stata diversa

Le scuole riaprono

ANCHE IN ITALIA

di Alessandra Balletto



DIFFERENZE NEL MONDO

La Svezia, in controtendenza rispetto agli altri governi, ha deciso di non chiudere le scuole per gli studenti al di sotto dei 16 anni, durante la pandemia. In Cina invece, da inizio febbraio circa 200 milioni di studenti non sono tornati in classe dopo la pausa invernale e hanno iniziato il nuovo semestre con un nuovo sistema di lezioni online.

Scuole materne e asili aperti per i figli dei lavoratori, durante l'emergenza coronavirus, o per chi non aveva altra soluzione che lasciarli ai nonni, i più fragili ed esposti alla pandemia. O ancora, lezioni in presenza per i bambini stranieri in difficoltà con la lingua e con la didattica a distanza. Questo sarebbe il tratto come riporta anche Il Fatto Quotidiano, comune nelle strategie di diversi Paesi europei che emerge dalla mappatura fatta dall'Indire (Istituto nazionale documentazione innovazione e ricerca educativa) e da Eurydice sulla riapertura delle scuole. I risultati sono contenuti nel rapporto "Misure per la riapertura delle strutture per l'educazione e cura della prima infanzia nell'emergenza Covid 19 in alcuni Paesi europei", che si concentra sulle strutture dedicate ai bambini da 0 a 6 anni.

NEL DETTAGLIO

L'Italia ha deciso la chiusura delle strutture per evitare i contagi (puntando piuttosto sui centri estivi) e in attesa di capire come avverrà il rientro in classe, ogni Paese ha scelto - in base all'andamento dell'epidemia - di applicare tempi e modalità di riaperture diverse. I protocolli di sicurezza si basano su cinque elementi fondamentali: il mantenimento della distanza fisica (almeno un metro), l'applicazione dei "gesti

barriera" (lavarsi le mani ogni due ore, tossire nel gomito, usare fazzoletti usa e getta, non darsi la mano, ecc...), la limitazione degli incroci tra classi (cercando di garantire la stabilità delle classi e dei gruppi di alunni...) e infine la pulizia dei locali. Nello specifico, l'uso della mascherina è "vietato" per i bambini delle materne e "non raccomandato" per quelli delle elementari, visti i rischi di un uso scorretto. Gli alunni, inoltre, non dovrebbero essere più di 15 per classe. Insegnanti e personale della scuola devono, invece, indossare le mascherine tutte le volte in cui non possono rispettare il distanziamento fisico. Orari, organizzazione delle mense e trasporti sono stati lasciati alla responsabilità degli attori locali.

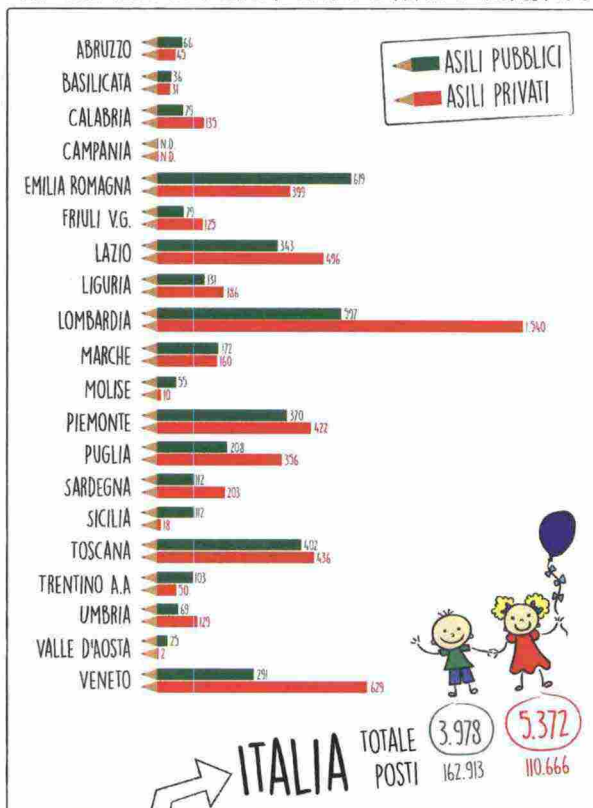
FRANCIA: RIAPERTURE PROGRESSIVE E PRESENZE VOLONTARIE

Nel contesto della strategia della ripartenza e con l'obiettivo di contrastare le crescenti disuguaglianze sociali, è stato deciso di riaprire le scuole progressivamente, a partire dall'11 maggio, nello stretto rispetto delle prescrizioni emesse dalle autorità sanitarie. In linea generale, è stato deciso che materne ed elementari avrebbero riaperto a partire dall'11 maggio su base volontaria: i genitori potevano perciò decidere se mandare a scuola i propri figli o se continuare con la didattica a distanza obbligatoria. Dal 18 maggio, hanno potuto riaprire anche alcune scuole secondarie inferiori (collèges), cominciando dal primo e secondo anno (6ème e 5ème), solo in quelle province in cui il virus ha avuto percentuali minori di contagio. A partire dal 15 giugno le scuole materne, elementari e i collèges hanno riaperto per tutti gli alunni, in maniera obbligatoria, a partire dal 22 giugno fino alle vacanze estive (4 luglio).

GERMANIA: "SERVIZIO DI EMERGENZA" PER L'INFANZIA E "SALUTI" DI FINE ANNO

A partire dall'11 maggio 2020, c'è stata la possibilità per i Länder di riaprire in maniera graduale e flessibile i centri di educazione e cura della prima infanzia. La riapertura degli asili e delle materne è stata inizialmente possibile solo sotto forma di "servizio di emergenza" per alcuni bambini, i cui genitori lavoravano in determinati settori (quello sanitario per esempio) e di categorie limitate di professionisti. Dal 27 aprile, il servizio è stato progressivamente allargato ad altre categorie. Un'attenzione speciale è stata riservata ai bambini iscritti al primo anno della scuola primaria (Grundschule) per l'anno scolastico 2020-2021: questi bambini, come sottolineato dalla Cancelliera Angela Merkel, hanno avuto il diritto di riprendere (seppure per un breve periodo) il contatto con i compagni e gli educatori della scuola materna, prima di "salutarli" per passare alla scuola primaria.

GLI ASILI NIDO IN ITALIA: PUBBLICO E PRIVATO ACCREDITATO



TANTI PROBLEMI DA RISOLVERE

Non tutti gli istituti hanno aule grandi a sufficienza per garantire la presenza di tutti gli alunni nel rispetto delle norme sul distanziamento. Non è certo che i fondi stanziati dal governo per assumere supplenti saranno sufficienti a scongiurare il rischio di cattedre vuote. La data del 14 settembre presenta ancora delle zone d'ombra.

